ANNO VIII. N. 46 — UDINE, MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 25-26 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'Italia e la stampa tedesca

L'Italia infedele! Ecco il ritornello di quasi tutti i giornali della Germania, non solo dei conservatori, ma anche dei liberali. I giorni in cui il *Grenzboten*, la *Post*, il *Zukunft* attaccavano l'Italia sono daccapo tornati; ma gli attacchi non sono mai stati così violenti, così continui, così unanimi, come sono oggidì.

Tacendo degli appellativi più o meno pungenti che trovansi nella maggior parte dei detti giornali all'indirizzo dell'Italia e degli italiani, sono da rilevarsi in modo speciale i giudizi che i più autorevoli di essi portano sulla politica seguita in questi ultimi giorni dal governo italiano.

Il *Reichsbote* del 18 scrive:

" Il ministro Mancini mette in pericolo l'esistenza della dinastia di Savoia. I repubblicani aspettano che il governo si getti sempre più negli imbarazzi per trarne profitto. L'attuale gabinetto giuoca col danaro e col sangue del popolo. Mentre la situazione è sì grave, le adulazioni che il *Diritto* riproduce dal *Morning Post* fanno addirittura pietà. Questo pasticcio anglo-italiano è di un effetto grottesco. Se la commedia seguita in tutti gli atti, ci sarà da ridere; basta che allo svolgimento la commedia non divenga un dramma. "

La *Gazzetta della Croce* è anche più esplicita. Essa consiglia al Mancini di non *arrischiarsi troppo*, e gli ricorda che l'Italia non esiste che *per la grazia delle potenze centrali*.

La *Post* d'ordinario così cortese col governo italiano canta sullo stesso tono del *Reichsbote* e non nasconde il suo malumore contro la *politica d'avventure* del ministero italiano.

Le medesime cortesie all'Italia sono riprodotte nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e nel *Reichsanzeiger*. Fino il giudaico *Montags Blatt* e il *Tage Blatt* sparlano dell'Italia come *d'un giovane Stato i cui destini non sono ancora fissati*, tanto per dire che l'ultima parola sull'attuale sistemazione d'Italia non è ancora detta.

Il *Corriere di Berlino* ammira l'*ingenuità del Mancini*, che nel *Piccolo* si diverte a metter fuori delle asserzioni sulla pretesa alleanza italiana con le potenze centrali, alleanza che non esiste affatto.

E fino un foglio democratico, la *Freie Zeitung* crede che l'Italia meriti una lezione avendo essa *preso posto fra due seggiole*.

Per concludere: è un coro di attacchi, senza una voce di difesa.

Come commento agli apprezzamenti della stampa tedesca, riportiamo da una corrispondenza berlinese dell'*Osservatore Romano* quanto segue:

" Ciò che il Cancelliere pensi del suo *amico* Mancini, lo possono dire i signori Mantegazza e Negri, delegati alla Conferenza africana, i quali vennero trattati con una freddezza mortificante, mentre gli altri delegati furono festeggiati con ostentazione. Il fatto, che Bismarck abbandona l'Italia alla sua sorte, diventa incontestabile. Le conseguenze di quest'abbandono, di cui la *Gazzetta di Colonia* parla con minaccia mal celata, non si faranno aspettare.

" Qui nelle sfere governative regna contro l'Italia una irritazione sì viva che non è più un segreto per alcuno. Il Cancelliere è poco edificato della strana maniera con cui il Mancini interpreta il diritto dei popoli. Si predicono all'Italia scacchi e delusioni senza fine. Si sa che il Cancelliere non perdona mai, e il Mancini pagherà cara questa sua scappata nel campo inglese.

" Del resto è certo che la Germania e l'Inghilterra s'intenderanno ben presto su tutte le questioni, e l'Italia sarà condannata al più completo isolamento.

" Il tempo giustificherà le mie previsioni. "

I PERICOLI DI UN'INVASIONE DELL'AFRICA

E GLI AVVERTIMENTI DI UN VICARIO APOSTOLICO

Il reverendissimo monsignor Francesco Sogaro il 4 di ottobre del 1882 succedeva al compianto monsignor *Comboni* nel Vicariato apostolico dell'Africa Centrale; ma, vittima egli pure del *Mahdi*, dovette esulare e ripararsi nel Cairo. Egli conosce i *luoghi ed i pericoli* che può correre un esercito invasore. Omai ha fatto tutte le strade praticabili, o non v'è viaggiatore che in siffatte cognizioni possa stare al *confronto* col valoroso ed intrepido missionario. Ed avendo egli letto che l'esercito inglese nell'Africa dovea essere rinforzato di truppe inviate a Suakim, che passerebbero il deserto per andar a Berber, monsignor Sogaro ha creduto debito suo di avvertire gli inglesi del gravissimo pericolo a cui esponevano *i loro soldati*. Scrisse perciò al *Times* di Londra la seguente lettera, ch'egli comunicò anche all'*Unità Cattolica*, la quale la pubblica potendo essa servire anche pel Regno d'Italia, pel ministro Ricotti, pel colonnello Saletta e pel generale Ricci, che va a fare *un giro d'ispezione* nel Mar Rosso in compagnia del capitano di stato maggiore Alfonso Carini. Mons. Sogaro scrive adunque così al *Times* dal Cairo:

« *Signor Direttore,*

" Ora, che è stato deliberato di fare una nuova spedizione militare al Sudan, permetta la S. V. Ill.ma ad un umile soldato della cristiana civiltà di indirizzarle alcune linee in proposito. Se in così fare erro, la prego di non voler ciò attribuire a presunzione, sibbene ad un profondo sentimento di carità e di ammirazione per lo eroico esercito britannico.

L'idea di traversare il deserto di Suakim con un esercito, sia pure di poche migliaia d'uomini, è estremamente pericolosa, e quasi dissi impossibile, *senza l'aiuto della ferrovia*. Da Suakim a Berber, come è ben noto, vi sono circa 300 chilometri; e nei primi 225 la strada è talmente irregolare che in alcuni punti bisogna contentarsi di passare uno ad uno. Questo fa sì che, mentre una carovana impiega ordinariamente dieci giorni, un esercito non potrebbe varcare il deserto in meno di trenta. E frattanto come provvedere l'acqua necessaria?

" E' vero che cammin facendo s'incontrano alcune piccole buche d'acqua, chiamate dagli Arabi *pozzi*; ma, eccettuati quelli di Obok sul Monte della Sabbia a 75 chilometri da Berber, gli altri a mala pena potrebbero dare acqua sufficiente per cinquanta persone! A questa gravissima difficoltà vuolsi aggiungere l'altra degli insorti di Osman Digna; salvo che questi non venissero *interamente distrutti* con una battaglia alle porte del deserto. Ma questa intera distruzione è essa probabile?

" Se noi diamo uno sguardo al loro numero, alla loro feroce valentia, alla configurazione del terreno ed infine ai fatti d'armi fino ad ora avvenuti, dobbiamo francamente convenire che gli argomenti in favore di cotale ipotesi non sono troppo lusinghieri. Dato importanto che Osman Digna toccasse *grave, ma parziale* sconfitta, egli si ritirerebbe nelle montagne, che fanno del deserto di Suakim una specie di labirinto, e da quelle inaccessibili creste *lavorando di agguati e di guerriglie*, procaccierebbe gravissime noie alla spedizione.

" Forse m'ingannerò, e lo desidero ben di cuore, ma io temo che, se l'esercito non procederà *di pari passo colla ferrovia*, non si farà che accumulare disastri o rovine. *Quod Deus avertat!*

« Coi sensi, ecc.

« FRANCESCO SOGARO, *Vicario Apostolico* ».

La guerra coi palloni

Il signor W. de Fonvielle — scrive il parigino *Matin* — ha comunicato ai suoi colleghi dell'accademia una nota interessante sugli aerostati che verranno spediti dagli inglesi in Egitto.

Se si ricorda, al principio della campagna di Egitto il generalissimo Wolseley non ammetteva l'utilità dei palloni; egli quindi non si è servito degli aerostati allora mandatigli.

Adesso, però, Wolseley deve aver mutato avviso. Nell'arsenale di Chatam si sta preparando un materiale aerostatico che verrà tosto imballato e spedito al Mar Rosso. Questo materiale comprende:

Tre palloni di seta, di 165 metri cubi ognuno, che seguiranno il nuovo corpo di spedizione, comandato dal generale Graham, fino alle vicinanze di Kartum.

Il gasse necessario verrà fabbricato a Suakim, donde verrà portato in 100 canne di 3 metri di lunghezza e di una capacità di cinque metri cubi. Cento uomini saranno destinati a questa manovra.

Inoltre due apparecchi compressori, del peso di 500 chilogrammi, facili ad essere trasportati, seguiranno gli aerostati.

E' probabile che la vista di globi aerei produca impressione nelle truppe del Mahdi.

Canale di Suez

Una Commissione composta dei consoli generali degli Stati europei, ognuno dei quali sarà assistito da un delegato tecnico, si radunerà quanto prima a Cairo per risolvere tutte le questioni relative alla libera navigazione del canale.

SI FORTIFICA GAETA

A Gaeta *lavorasi febbrilmente per fortificarla*. Si stanno costruendo due grandi forti per difendere la rada, uno al sud della città, sulla cima di Monte Orlando, *l'altro al nord sul culmine di Monte Conca*. In pari tempo si riattano quelle batterie vecchie che possono avere ancora una importanza strategica, rendendole adatte per le grosse artiglierie moderne; si aprono nuove strade militari per collegare colla piazza i due nuovi forti e quelli in progetto sui monti Liombone e Santa Agata, che pur dominano la rada; intantochè all'ufficio del Genio ferve il lavoro per preparare o meglio per ultimare i disegni tanto per i due ultimi forti progettati, quanto per l'altro, pure in progetto, di Costamezza sovrastante alla città di Formia e collocato dirimpetto a Gaeta.

Che è? che non è? Si teme un'invasione di Turchi? Si teme un'irruzione di francesi?.....

Il Vescovo di Plasencia nel Congresso spagnuolo

Plasencia è una diocesi di *Spagna*, suffraganea dell'Arcivescovado di Toledo, e il suo titolare, dal 23 settembre 1875, è mons. Pietro Casas y Souto, nato in Sobrado il 15 ottobre 1826. Di questo Prelato si occuparono i deputati di Spagna, e nella tornata del 19 il ministro di grazia e giustizia dichiarò che la Pastorale del Vescovo di Plasencia, censurando atti del Governo fu sottoposta al giudizio del Santo Padre. Il Governo spera che il Papa sconfesserà il Prelato. Il ministro conchiuse dichiarando che il potere ecclesiastico deve rispettare il potere civile e le leggi vigenti.

Per comprendere questo telegramma dell'*Agenzia Havas*, che fu molto oscuramente comunicato dall'*Agenzia Stefani*, è mestieri sapere che il Vescovo di Plasencia ha pubblicato due documenti i quali hanno offeso la suscettibilità del Governo spagnuolo, che vuol essere cattolico, però con molti riguardi alla rivoluzione. Il primo documento è una *dichiarazione* dell'8 settembre 1884, colla quale mons. Casas y Souto aderisce: 1.o alla protesta dell'Arcivescovo di Burgos e de' suoi suffraganei *contro le calunnie inflitte* all'Episcopato spagnuolo dal deputato Sagasta nella tornata del 9 luglio del Congresso; 2.o alla protesta fatta il 18 luglio di detto anno *nel Senato* da monsignor Arcivescovo di Cuba in favore del principato temporale della Santa Sede. Il Vescovo censura vivamente la condotta di alcuni senatori e *deputati*. Il secondo documento è la Pastorale per la corrente quaresima, nella quale monsignore rinnova il suo biasimo per il contegno del Governo *nella questione degli studenti a Madrid*.

Non prevediamo che sia per avvenire una rottura colla S. Sede; perchè Canovas sa benissimo che con ciò egli finirebbe a romperla con tutta la parte seria e attiva dei cattolici spagnuoli. Che se altri rinnoverà le brighe tentate con qualche buon esito *in altra epoca*: forse a quest'ora si accorgerà che non è sempre facile far apparire l'orpello per oro.

Procureremo di tenere informati i lettori di quanto accadrà.

Intanto giova riferire questa notizia del *Nabab* la quale non abbisogna di commenti:

" Sappiamo che il nostro Governo ha fatto presentare dal cav. Blanc i suoi ringraziamenti al sig. Canovas del Castillo per l'energico contegno del Governo spagnuolo verso l'episcopato, che va risollevando in quel paese la propaganda antiitaliana in favore del potere temporale. "

IL MARE INTERNO D'AFRICA

E' partita per l'Africa la Commissione francese incaricata di studiare e possibilmente cominciare ad eseguire il progetto del defunto comandante Roudaire per la creazione di un mare nel Sahara algerino. Dirige la Commissione il comandante Landas. Essa si occuperà immediatamente di stabilire un porto sul Mediterraneo nel punto in cui comincierà il canale.

Il barone Vito D'Ondes Reggio

Una funesta notizia ci giunge da Firenze: lunedì 23 febbraio si spegneva in quella città una nobile virtuosa esistenza; quella del barone Vito D'Ondes Reggio.

Benchè fosse in età avanzata e di malferma salute, pur tuttavia è riuscita inattesa l'infausta notizia.

Il nome di quest'uomo — scrive l'Unione di Bologna, alle cui considerazioni ci associamo pienamente — è indissolubilmente congiunto alle gesta e ai meriti che il laicato cattolico italiano ha compiuto e si è acquistato nella lotta generosa ed aperta che ha sostenuto e sostiene per le sante ragioni della Chiesa e del Papato, di fronte ai continui assalti che contro loro sono diretti dalla Massoneria o dalla Rivoluzione. Il barone D'Ondes Reggio vi occupa un posto onorando e distinto, poichè, cattolico senza epiteti e senza reticenze, egli si è fatto il coraggioso e l'intelligente atleta dell'idea cattolica e del Pontificato romano tanto nei Congressi cattolici quanto nella Camera dei deputati, da cui dignitosamente uscì quando la Rivoluzione passando per la breccia di Porta Pia andò ad insediarsi nella Roma dei Papi.

E il fervido e completo cattolico vinse bentosto nel barone D'Ondes Reggio lo scienziato ed il politico, di guisa che colla più ampla professione di fede cattolica che *di continuo fu la guida d'ogni* suo proposito e d'ogni sua azione, fece conoscere

senza la minima ombra di dubbio, che egli non fu mai e giammai potè essere colla Rivoluzione.

Dotato d'ingegno profondo e perspicace, nudrito lo spirito di sodi e svariati studi, fornito di parola facile e faconda, riscoteva ognora l'ammirazione, degli amici ed il rispetto degli avversarii, così che quando egli sedeva in Parlamento, fu detto dai medesimi liberali che egli era il deputato più dotto e più eloquente.

I suoi discorsi proferiti alle Camere legislative o pronunziati ai Congressi cattolici, portano tutti l'impronta di una maschia eloquenza, anche quando non era disgiunta da una certa rigidezza di frase e di stile, che ben rivelava ad ognuno la fermezza dei suoi principii e la forza delle sue convinzioni. Amabile e dolce con tutti era fiero ed implacabile contro l'errore, e più d'una volta ebbe nel suo dire a dispiegare una sì energica emozione, da strappare vivi applausi anche da chi dissentiva dalle sue idee o dai suoi propositi.

Colla morte del barone D'Ondes Reggio viene meno uno di quegli uomini oggidì purtroppo rari, che ad una fede inconcussa accoppiano una elevata intelligenza, e che a cima d'ogni loro scientifica investigazione pongono uno studio solerte e coscienzioso della religione; essendo che può dirsi davvero che il barone D'Ondes Reggio sempre e sì strenuamente difese il Cattolicismo, la Chiesa ed il Papato, perchè non solo li amava svisceratamente, ma ben anco perchè profondamente li conosceva.

Di lui l'illimitato ossequio alla Rivelazione e alla Chiesa, e il grande amore alla Scienza e alla Storia fecero un perfetto cristiano che anzitutto e più di tutto sentiva il grande dovere di conservare per sè e per gli altri il prezioso tesoro della verità cattolica e della morale cristiana.

Sia pace alla sua anima benedetta!

AL VATICANO

Domenica verso mezzodì nella sala del *Concistoro Sua Santità* degnavasi ricevere il pellegrinaggio degl'industriali francesi, presentatigli dall'Ilimo e Rmo Mons. Langenieux Vescovo di Reims.

Questo pellegrinaggio era composto di 125 industriali i quali rappresentavano oltre 600 mila operai sparsi per tutta la Francia e consociati nell'Opera nazionale dei Circoli cattolici di operai.

Il sig. H. André Presidente della Commissione industriale leggeva alla sovrana presenza un affettuoso indirizzo, a cui il S. Padre degnavasi rispondere con un nobilissimo discorso in francese. Il S. Padre lodò l'istituzione dei circoli degli operai tendenti a ricondurre la classe operaia ai principii cristiani. Esortò a risuscitare le antiche corporazioni. La Chiesa sola, disse possiede il rimedio ai mali sociali. Esortò i cattolici influenti, cessate ogni disparità d'opinioni, ad unirsi per ricristianizzare la società. Sarà questo il rimedio sicuro ai mali attuali e la preparazione migliore per l'avvenire.

Venivano quindi da Mons. Arcivescovo di Reims presentati alla Santità Sua i pellegrini divisi in quattro gruppi.

Il gruppo del Nord, con a capo il sig. Dutilleul, il gruppo dell'Est, condotto dal sig. Enrico Mennesson, quello del Centro, guidato dal sig. Ch. Neyrand, ed infine quello del Sud, presieduto dal signor Felice Fournier.

La Commissione industriale si componeva dei signori H. André, Presidente padrone di ferriere, L. Chagot, padrone delle miniere di Blanzy, Feron-Vrau, Camillo Thiollière, Leone Harmel, padroni di altri grandi stabilimenti industriali.

Erano presenti alla solenne udienza pontificia gli Emi e Rmi signori Cardinali Gori, Jacobini Ludovico, Ledocowsky, Martinelli, Mertel, Nina, Pecci, Pitra e Sacconi, nonchè molti Vescovi e Prelati ed altri distinti personaggi.

Il ricevimento lasciò negl'industriali cattolici francesi la più grata impressione per la paterna benevolenza addimostrata loro dal S. Padre, che benedicendoli unitamente alle loro famiglie li rimandava con parole di conforto e d'incoraggiamento.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 24

Proclamasi eletto a commissario del bilancio Taverna con 126 voti. *Domani* ballottaggio fra Plebano che ne ebbe 111 e Zanolini 77.

Discutesi la domanda a procedere contro Costa per due reati di stampa in due articoli sul giuramento politico.

La commissione propone si accordi facoltà al procuratore del Re.

La Camera approva la proposta della commissione ed accordasi anche la facoltà a procedere contro Oliva per oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria sulla Rete Mediterranea.

Approvansi le tariffe per il trasporto del carbon fossile, carbonella, koke, formelle ecc.

E' poi approvato un emendamento all'alinea dell'appendice 1 dell'allegato relativo alle concessioni speciali in quanto si riferisce alla riduzione dei trasporti agli impiegati e alle loro famiglie.

Serafini propone che le riduzioni accordate alle famiglie degli ufficiali si estendano agli impiegati di nomina regia o ministeriale, alle loro famiglie ed ai loro servi, *ma ritira l'emendamento* dietro dichiarazione di Genala.

Maffi svolge un emendamento suo e di Marcora ed altri per accordare riduzioni ai maestri presso i comuni e qualsiasi istituto educativo, agli insegnanti nelle scuole primarie, ed agli studenti universitari, ma Corvetto dichiara che la Commissione non può accettarlo.

I pentarchi al Paese

I capi dell'Opposizione parlamentare hanno deliberato di pubblicare un manifesto al Paese, appena approvate le Convenzioni.

In questo frattempo saranno anche riportati i diversi emendamenti presentati e gli appelli nominali che sui medesimi ebbero luogo. La deliberazione dei capi sarà sottoposta al partito che all'uopo sarà convocato.

La conversione della rendita

Al ministero delle finanze proseguono gli studi per la conversione della rendita pubblica.

Tuttavia si è persuasi che attesa la fiacchezza delle Borse, dopo gli avvenimenti dell'Egitto, e specialmente per l'inquietudine della Borsa inglese, convenga dilazionare per ora qualunque riduzione.

E' quindi difficile che la conversione avvenga entro quest'anno.

Istituto geologico

E' noto che una Commissione di valenti geologi, presieduta dall'illustre Stoppani, aveva due anni or sono proposto un disegno di legge per la fondazione d'un istituto geologico direttamente ed esclusivamente incaricato di compilare la carta geologica d'Italia.

Il progetto era già pronto; ma, siccome l'attuazione richiedeva una spesa abbastanza considerevole, così, per le condizioni del bilancio, fu deliberato di sospenderne per ora la presentazione al Parlamento.

Una circolare dell'on. Coppino

L'on. Ministro della Pubblica Istruzione ha diretto una sua circolare ai Direttori, delle scuole normali del Regno, colla quale allo scopo di dare incremento e maggior efficacia nelle scuole elementari agli insegnamenti del disegno, del canto corale e dell'Agronomia, stabilisce che si tengano delle Conferenze nelle Scuole superiori di agricoltura ed invita i Professori di scienze fisiche e naturali nelle Scuole a frequentarle. Tali conferenze sono stabilite in quattro periodi da essere compiuti in un biennio, il primo dei quali avrebbe luogo in questo stesso anno dal 8 al 17 aprile.

ITALIA

Palermo — Scrivesi al *Giornale di Sicilia* da S. Margherita Belice in data del 14 corr.

« Ieri l'altro qui in Santa Margherita, il signor M. R. insieme ad altri quattro giovanotti suoi amici, recavasi alla Posta per ritirare qualche lettera. *L'officiale postale* gli consegna invece una cassetta proveniente da Palermo sulla quale era scritto: *contenente dolci*. Il R., per fortuna, invece di portarla a casa, pensò cortesemente di aprire la cassetta in presenza degli amici nell'ufficio postale per offrire loro ciò che vi si conteneva. *Il pacco fu aperto; ma* dove si credeva di trovare una torta o qualche cosa di simile, si rinvenne avvolto in carta, l'intiero scheletro di un neonato. Il R., com'è naturale corse a chiamare il brigadiere dei carabinieri, il quale portò con sè quei disgraziati avanzi umani, per procedere *legalmente*. »

Napoli — Leggiamo nella *Libertà Cattolica*:

Essendosi manifestati diversi casi di tifo in due luridi abituri al vico Cavaiole, presso il Museo trovansi agglomerate parecchie *povere famiglie con pericolo d'infezione.* Quegli infermi si mostravano riluttanti alle ingiunzioni dell'autorità municipale per curarsi al nuovo ospedale impiantato alla Vittoria. Ciò saputosi dal nostro Cardinale Arcivescovo, volle egli ieri recarsi al letto di quegli infermi, e con la consueta sua affabilità li persuase ad obbedire agli ordini municipali per evitare ulteriori danni.

— All'università di Napoli, avendo il rettore, professore Capuano, notificato al comando dell'esercito e della marina che stavano per aprirsi i corsi d'arabo e d'altre lingue orientali, una sessantina di ufficiali, ottenuto il permesso, frequentano il corso d'arabo del professor Bonazia.

Roma — E' giunta a Roma la notizia della *morte* del principe don Alfonso Ruspoli, ex-ufficiale dei bersaglieri, ora arruolato nell'esercito francese in Cina, il quale cadde ferito nell'ultimo combattimento fra Chinesi e Francesi.

Cremona — Fra gli operai e contadini del cremonese, sobillati da noti caporioni, regna del fermento. Giorni sono sulla piazza di Bozzolo si adunò una moltitudine di braccianti, i quali tumultuando vollero che un certo Barbiani, arrestato come istigatore allo sciopero, fosse rimesso in libertà, e lo ottennero.

Questo tumulto però non è che il prologo; secondo molti, di un dramma ben più serio, giacchè colà è attivissima la propaganda socialista. « I tiranni del popolo tremano » disse recentemente uno di quei caporioni, e di fatti i possidenti e certi liberaloni a parole sono seriamente impensieriti.

ESTERO

Germania

Scrivono da Berlino all'*Osservatore Romano*:

Il Rev. D. Roos, parroco a Limburgo è stato nominato Vescovo di questa città. Ha 53 anni, è persona simpaticissima e gradita al governo.

Ieri il Principe di Bismarck ebbe una lunga conferenza col ministro dei culti sulla prossima discussione ecclesiastica, che si prevede sarà vivacissima. Disgraziatamente il governo non è disposto a dare le dovute riparazioni. *(Vedi Telegrammi).*

Si smentisce il viaggio del Principe Ereditario in Italia.

In un reggimento di soldati è scoppiata una misteriosa epidemia che fece già parecchie vittime.

Una commissione medica, diretta dal Dottor Gaffki, si è recata sul luogo per istudiare le cause e i rimedi della malattia.

Ieri gli studenti della Università fecero una grandiosa dimostrazione in onore dell'Imperatore per rispondere agli insulti fatti testè in Parigi alla bandiera tedesca.

Il Rettore Dottor Dernburg pronunziò un discorso in cui disse che si vuol vivere in pace colla Francia, ma che gli studenti son sempre pronti a difendere l'Impero e l'Imperatore.

— La prossima fondazione di un consolato austriaco a Massaua è qui interpretata come un atto ostile alle occupazioni italiane nel Mar Rosso.

A questo proposito il *Berliner Tagblatt* scrive che, dopo lo stabilimento di questo consolato, il Negus d'Abissinia saprà a chi rivolgersi in caso che abbia a querelarsi dell'Italia.

Spagna

Il ministro britannico avrebbe declinato, a nome del suo governo, l'offerta fattagli da varii officiali dell'antico esercito carlista di essere arruolati pel Sudan. Uno di questi si sarebbe offerto perfino di arruolare un corpo di 4000 uomini.

Svizzera

Il *Berner Bund*, l'organo officioso del governo federale elvetico, aveva giorni or sono espresso l'opinione che, a togliere ogni ragione del malumore esistente fra la Svizzera e le potenze europee, il governo di Berna dovrebbe espellere tutti gli anarchici stranieri dimoranti nei cantoni della confederazione.

Oggi lo stesso *Berner Bund* annuncia, che in seguito al suo articolo gli piovvero in redazione nientemeno che dieci lettere minatorie.

Esse furono tutte consegnate alla polizia.

Cose di Casa e Varietà

Servizio postale. Dal giorno 1° del prossimo venturo mese di marzo saranno elevate alla prima classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinarii e militari, nel limite massimo di lire 50 caduno e di spedire e ricevere lettere raccomandate parecchie collettorie postali del regno. Fra queste, nella nostra provincia, la collettoria di Martignacco.

Cambi di guarnigione. Il *Bollettino Militare* pubblica i cambi di guarnigione; fra questi v'è anche quello della nostra città. Il 40° Regg. andrebbe a Palermo, e Udine verrebbe quello di Palermo, cioè il 76°.

Il grande congresso postale di Lisbona con dieci voti contro 9 ammise i pacchi postali di cinque chilogrammi.

L'Italia era fra gli oppositori accaniti, perchè non può attuare il provvedimento causa degli scarsi mezzi di servizio dei quali dispone.

Disastro. A Interneppo, in Comune di Bordano si dava proprio ier l'altro termine alla costruzione di una Chiesa della quale si erano gettate le basi or sono 20 anni, e ier l'altro mentre molti operai stavano sull'impalcatura per ultimare il coperto, l'armatura cedette, cadde l'impalcatura e con essa caddero già 10 uomini per un altezza di 6 metri. Si ferirono gravemente Stefanutti Luigi, Rossi Pietro e Stefanutti Giuseppe, meno gravemente Rossi Pietro, Stefanutti Osvaldo, Piazza Giovanni, pure ferito grave Rossi Leonardo fu Pietro.

Pericolo e salvamento. Ieri dopo il mezzodì mentre un ragazzetto stava giuocherellando seduto sul ponte in via Praschiuso presso la caserma di S. Agostino, cadde nella roggia. Ai tonfo accorsero i vicini e fra gli altri il libraio Manfredo Girolamo il quale senza por tempo in mezzo, vedendo che il fanciulletto trasportato dalla corrente stava per passare sotto la mola nel vicino molino, si slanciò nell'acqua e giunse a salvarlo da certa morte.

L'atto del Manfredo è superiore ad ogni elogio.

Scoperta. Scrivono da Udine all'*Adriatico* che nel lavorare in una roccia su quel di Nimis, alcuni contadini avrebbero scoperto in questi giorni dei piatti rabescati di maiolica ed un'ampolla di cristallo lavorata finamente, il tutto chiuso in una specie di truogolo in pietra, ma che la *superstizione di qualcuno fra loro persuase* li scopritori a distruggere quegli avanzi di una civiltà che fu, ciò che venne fatto sgraziatamente rompendo le maioliche e l'ampolla cogli attrezzi da lavoro.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 16 febbraio 1885.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti autorizzando i medesimi di riscuotere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e fabbricati nella misura che segue, cioè

Pei Comuni di:

S. Vito al Tagliamento, addiz.	L. 0.91
Povoletto, fraz. omonima »	» 1.23
Id. id. di Savorgnan di Torre »	» 0.94

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti qui sotto indicati, cioè:

— Al sig. De Fremal nob. Lodovico di lire 325 quale rata di pigione da 1 agosto 1884 a 31 gennaio 1885 della caserma pei Reali Carabinieri in Arta.

— A diversi esattori consorziali di lire 383.17 in causa rata prima 1885 delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà provinciale.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 555.05 per rata prima dell'imposta di ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Allo stesso di lire 93.67 quale rata prima 1885 dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi del mutuo di lire 75 mila concesso alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 9 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari num. 41.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico.

Buona annata di vino. Il *Pensiero di Nizza* riferisce una predizione che vale pei quel che costa.

Secondo una osservazione che ha quasi un secolo di barba, si promette per questo anno una annata straordinaria di vino e per soprappiù di quello eccellente. Si è generalmente riconosciuto che se due lune piene s'incontrano in uno stesso mese, si può far calcolo nell'annata su di una

grande quantità di vino. Si è pur anco notato che quando questo fenomeno celeste accade, vi è una abbondanza tale di uva, che le viti stentano a sorreggerla.

Questo presagio riesce migliore, quando i due plenilunii si verificano nel mese di gennaio.

In quest'anno nel trascorso gennaio abbiamo veduto verificarsi i due plenilunii, e questo fenomeno per maggior fortuna, si ripeterà in marzo.

Diario Sacro

Giovedì 26 febbraio — S. Pietro Orseolo doge.

Una aggressione in ferrovia

Iernotte sul treno diretto Pisa-Roma, e precisamente in quel tratto di via che sta fra Pisa e Collesalvetti si tentò una aggressione.

Un uomo di sinistro aspetto aprì lo sportello del vagone ove trovavasi il deputato Simonelli con suo cognato signor Montozzi.

Quell'uomo voleva entrare nel vagone; ma il signor Montozzi lo spinse fuori e richiuse lo sportello.

Alla fermata di Collesalvetti fu avvertito il capostazione.

Venne perquisito tutto il treno.

Si scoprirono due persone nella garetta di guardia sopra il vagone ove erasi tentata l'aggressione.

I due individui vistisi scoperti si diedero alla fuga. Uno potè svignarsela, ma l'altro venne arrestato. E' certo Bernardini, falegname di Pisa.

CONGRESSO DI DINAMITARDI

Parigi 24 — Un congresso di feniani e di dinamitardi fu tenuto ieri notte a Parigi. Una trentina di assistenti. Assistevano pure un nihilista russo, ed un negoziante di dinamite. Tutti erano armati di rewolver. Furono lette parecchie lettere, e pronunziati discorsi contro l'Inghilterra. Si propose la fusione dell'*Invincibile* coi dinamitardi, ma un dispaccio spedito dal *Numero Uno* impedì la fusione. Fu condannato a morte un delatore.

Si decise di spedire al Mahdi due dinamitardi esperti.

Fu votata una mozione per impiegare la dinamite non solo a Londra ma in tutte le città dell'Inghilterra con esplosioni simultanee. Il processo verbale della seduta verrà spedito a Odonovanrossa, a Gladstone, a Spencer e ad altri funzionari inglesi.

IL PAPA DIFESO DAI PROTESTANTI

Non più i cattolici solamente, ma gli stessi protestanti di gran fama, hanno preso in mano la difesa del Papa contro i suoi spogliatori.

Uno di questi è il celebre pubblicista berlinese dottore Geffken. Questo uomo autorevole ha pubblicato un opuscolo pei tipi Haberl, intitolato: *La Situazione giuridica e internazionale del Papa*. L'opuscolo ha fatto impressione tanto più che l'autore è in rapporti intimi con la Corte di Berlino.

È una condanna in favore della spogliazione della Propaganda, e della politica della Consulta verso il Vaticano.

Il signor Mancini spieghi tutta l'autorità che esercita sull'animo di Bismark per ottenere la condanna dell'opuscolo e dello scrittore imprudente.

L'Italia in Africa

Granville parla per Mancini

Curiosa! Nel momento istesso in cui Mancini dichiarava a *Montecitorio* di *non voler dir nulla circa l'azione dell'Italia nel Mar Rosso, alla Camera dei Lordi*, il capo del *Foreign Office* Granville spiattellava ogni cosa e raccontava tutte le fasi delle trattative corse fra l'Italia e l'Inghilterra per la occupazione delle coste del Mar Rosso. Perchè dunque il nostro ministro degli esteri ha tenuto nascoste agl'italiani ciò che il telegrafo stava per mandare ai quattro venti? E' abilità diplomatica questa? Se Mancini vuol farla passare per tale bisogna convenire che è una abilità molto ridicola e non è fatta certamente per dar fama ad un uomo di stato e far onore alla nazione della quale esso modera i destini. E' semplicemente una abilità Manciniana.

Risulta dai documenti riassunti da Lord Granville come i lettori vedranno qui appresso, e che usciranno tra breve in uno dei *soliti Blue-Book*:

Che fu l'Italia ad offrirsi e chiedere quasi il permesso di occupare Beilul, Zula e Massaua;

che l'Inghilterra gradì puramente e semplicemente l'estensione dell'influenza italiana in quella parte della costa del Mar Rosso;

che l'Inghilterra, dopo il rifiuto della Porta di occupare quei punti, significò alla Porta che non poteva accogliere i suoi reclami;

che infine l'Inghilterra espresse la speranza che la vertenza fra la Turchia e l'Italia si risolva amichevolmente.

Questo è quanto.

E questo conferma ciò che concludevamo ieri, che un accordo vero tra Italia e Inghilterra non esiste; che non esiste un piano d'azione preparato e combinato; che l'Italia è andata in Africa a tutto suo rischio e pericolo.

E' andata, così, per vedere se è possibile di beccarsi qualche cosa, aspettando che gli avvenimenti le diano l'occasione o il pretesto d'arraffare.

Tale la politica di Mancini come appare evidente dai documenti inglesi. Ecco il dispaccio che li riassume:

Londra 23 — (*Camera dei Lordi*) — *Delaware* domanda si produca la corrispondenza con la Turchia, l'Italia e le altre potenze circa l'occupazione italiana di Massaua; spera che il governo possa dichiarare alla Camera che non diede il suo consenso od incoraggiamento all'occupazione.

Granville dichiara che anche senza questa mozione il governo avrebbe promesso di presentare quanto prima i documenti.

Frattanto vuole constatare brevemente ciocchè i documenti dimostreranno.

Il 3 novembre scorso il governo italiano domandò se l'Inghilterra non si opporrebbe in alcun modo all'estensione della giurisdizione italiana al nord della colonia di Assab perchè vi comprendesse Beilul, come al sud vi era compresa Racheita. Egli assicurò l'Italia che il governo inglese non era geloso dell'estensione dell'influenza italiana su quella parte della costa del Mar Rosso; al contrario gli sarebbe gradita. Ma intanto non poteva impegnarsi di dare ciocchè non gli apparteneva. Soggerì esser *desiderabile* che l'Italia si mettesse d'accordo con la Porta.

Nigra chiese il 22 novembre in qual maniera riguarderemmo l'occupazione provvisoria di Zulla da parte dell'Italia. Gli risposi che il governo egiziano non potendo continuare a tenere tutto il litorale africano del Mar Rosso, quei porti ritornavano naturalmente al Sultano.

Il governo inglese aveva consigliato al *sultano di prendere il possesso di alcuni.*

Se l'Italia desiderava occuparne alcuni, *l'affare dovevasi trattare fra l'Italia e la Turchia.* Soggiunsi che l'Inghilterra da parte sua non faceva alcuna obbiezione all'occupazione italiana di Zulla, Beilul e Massaua.

Il 10 gennaio Musurus fece allusione alle voci dell'intenzione dell'Italia. Gli fu risposto che era da lamentarsi che la Turchia non avesse agito secondo il suggerimento dell'Inghilterra, di occupare cioè essa stessa quei porti.

Allorchè più tardi la Porta protestò contro l'occupazione italiana, espressi viva speranza che la Turchia e l'Italia aggiusterebbero amichevolmente l'affare. Informai però Musurus che l'Inghilterra ripudiava qualsiasi responsabilità, imperocchè la Porta non avea agito secondo i consigli dell'Inghilterra al Sultano d'occupare quei porti.

Le accoglienze di Massaua

Il governo ha fatto dire alla *Stefani che le nostre truppe erano state accolte* con entusiasmo a Massaua, e che i notabili avevano manifestato la loro soddisfazione.

Ora, ecco quanto scrive un testimonio oculare:

« Vi direi una menzogna se vi affermassi *che, al nostro sbarco, siamo stati* ricevuti come salvatori e come amici desiderati e cari. Ben lungi da ciò, nel volto degli abitanti che si affollavano verso le rive, si leggeva scolpita, colla meraviglia, una specie di sgomento. Essi parevano come presaghi di qualche sventura. »

Saletta vuol roba

E' giunto al ministro della guerra, Ricotti un dispaccio urgente del colonnello Saletta, che chiede gli si faccia almeno la immediata spedizione di cappelli di paglia per le truppe. Dubitasi che bastino i duemila che porta il *Washington*.

Il colonnello Saletta chiede pure l'invio di 150 uomini del genio per terminare i fortilizi di difesa di Massaua, e 8000 metri di tubi di zinco per la condotta delle acque e alcune casse di limoni.

Il caldo a Massaua è grande.

I battaglioni d'Africa

Il ministro Ricotti dispose che i distaccamenti d'Africa si riuniscano in tre battaglioni di fanteria e siano denominati: *primo, secondo e terzo battaglione di fanteria d'Africa.*

I bersaglieri formeranno il *primo battaglione di bersaglieri d'Africa.*

Questa denominazione fu stabilita per facilitare le corrispondenze e le relazioni del servizio fra i comandi ed i corpi.

L'ordine del giorno di Saletta

Il colonnello Saletta fece precedere lo sbarco a Massaua da un ordine del giorno alle truppe che cominciava con queste parole:

« Partecipo che il ministro della guerra ordinò che, anzichè spingerci fino ad Assab, le truppe approdino a Massaua. »

Continua l'ordine del giorno spiegando le norme per lo sbarco.

L'ordine del giorno conclude:

« Siccome l'occupazione di Massaua è fatta di buon accordo con le truppe egiziane e con gli indigeni, sarà dovere imprescindibile degli ufficiali esigere dai dipendenti il rispetto più assoluto ai cimiteri e alle moschee musulmane, sia alle donne e agli usi degli abitanti. Di ciò riterrò responsabili i comandanti dei corpo.

Ciò che si farà

Secondo il *Caffaro* « *il nostro governo* attende l'esito della discussione iniziata al Parlamento inglese sulla *politica egiziana* per prendere risoluzioni definitive.

« Se il Gabinetto *Gladstone, come tutto* lascia credere, ottiene un voto di fiducia, verrà ordinata la formazione di una quarta spedizione italiana con elementi presi dal X e XI corpo, i cui comandanti si trovano già a Roma. In pari tempo verrebbe ordinato l'armamento della flotta, che renderebbe pur necessaria la chiamata di una parte delle riserve di mare.

« Per ora però nulla è stabilito circa la convocazione delle riserve da terra. »

La *Rassegna* crede che il sentimento comune nei circoli parlamentari sia che convenga raccogliersi o rinforzarsi a Massaua; quindi venire a spiegazioni risolutive con la Porta; che non si possa andare a Keren senza buoni accordi con l'Abissinia; infine che non si debba procedere oltre senza un formale invito dell'Inghilterra e formali convenzioni.

Oggi facevasi correre a Roma la voce che un gruppo di bersaglieri fosse stato massacrato fuori delle mura di Massaua.

Il ministro della guerra smentisce assolutamente la notizia.

Dispacci da Parigi confermano che gli armamenti della Turchia sono reali e che la flotta turca si riunirà a Candia.

Private informazioni dalla Tripolitania recano la notizia che colà sarebbesi manifestata un'agitazione. I francesi continuano ad avvicinarsi alla frontiera.

TELEGRAMMI

Londra 23 — *(Comuni)* — Northcote sviluppa la sua mozione di biasimo.

Morley propone un emendamento per biasimare il governo di non avere inviato soldati inglesi a rovesciare il Mahdi.

Gladstone risponde deplorare il tradimento che impedì al governo di mantenere l'impegno preso dinnanzi al parlamento di soccorrere Gordon.

Il governo adempirà ai suoi impegni nell'avvenire, ma non può impegnarsi verso il parlamento.

Gladstone prega la Camera a respingere la mozione Northcote e l'emendamento Morley.

Dopo il discorso di Gladstone la discussione fu aggiornata a domani.

Londra 24 — I giornali conservatori criticano il discorso di Gladstone, e sperano che il parlamento lo obbligherà a dimettersi.

Gli altri non credono al voto di biasimo.

Il *Times* dice che Northcote perorò debolmente una causa forte. Bisogna cercare non nei conservatori, ma nel partito liberale i mezzi per provvedere alla situazione.

Berlino 23 — Windthorst e Schorlemer deplorano che le diocesi di Colonia e Posen non siano ancora provvedute di titolare, e che le leggi di maggio non siano ancora state sottoposte a revisione.

Stablewski deplora il maltrattamento dei preti polacchi.

Il ministro dei culti rileva le agitazioni politiche dei preti polacchi che sperano sempre il ristabilimento della Polonia. D'altra parte la situazione è considerabilmente migliorata. Il governo desidera esso pure la revisione delle legge di maggio, ma bisogna intendersi prima di tentare una soluzione.

Windthorst chiede si concluda un trattato col papa circa i rapporti con la chiesa cattolica, ma prima occorre ristabilire le leggi sanzionate dai re precedenti.

Londra 24 — Il principe e la principessa di Galles andranno in Irlanda nell'aprile e faranno grandi ricevimenti a Dublino.

I giornali constatano l'importanza di questo viaggio.

Amburgo 23 — La *Boersenhalle* pubblica che disordini seri sono scoppiati sulla costa occidentale dell'Africa.

Gli indigeni si rivoltarono contro gli inglesi. Il governatore Quittah venne ferito.

Madrid 24 — Fu ordinato al governatore delle Filippine di occupare le isole Caroline.

Parigi 24 — Il Senato ristabilì il credito di 305 mila franchi per le borse dei seminari soppresse dalla Camera.

Berlino 24 — *Landstag* — Approvasi il bilancio dei culti fino ai capitoli concernenti i crediti ai vescovadi di Muenster e Posen.

Dopo lunga discussione approvansi anche i crediti.

Mons 24 — Lo sciopero estendesi ad altre miniere e minaccia di divenire generale.

Gli scioperanti sono circa 6000.

Budua (Dalmazia) 24 — Le tribù montanare albanesi reclamano dal governo turco completa amnistia pei loro capi fuggiti dopo l'ultima insurrezione; se il governo ricusa, le tribù minacciano riprendere le armi.

Berna 23 — La stampa svizzera domanda che sia trasportata a Como la dogana di Chiasso, visto le continue difficoltà che sorgono col personale italiano.

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

24 - 2 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	758.9	757.9	757.8
Umidità relativa	81	61	73
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	W	SE
Vento { velocità chilom .	0	1	3
Termometro centigrado .	5.2	11.9	6.7

Temperatura massima 12.6 | Temperatura minima all'aperto » » —1.6
» » minima 1.1

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 2.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.46 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.30 »	omnib.		» 4.25 pom.	omnib
	» 4.25 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.36 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del maremma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.60, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 6, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per Processioni, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'*erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 666. D'aver vinto una *cronica psorooftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Proti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel porli in serbo vi si spande sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

IN LAVORATORIO OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in le... antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 60p.40 —27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1.80
» » » » » 0.55

5 Centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduno.

Auguri

Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

BALSAMO

DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emoroidi, e per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baratteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pietari* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto della Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885